



Ministero dell'Istruzione e del Merito  
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

# STUDI E DOCUMENTI

Gennaio 2023

n.37

## Come valutare la *rubric*: la “*Rubric delle rubric*”

*Strumento cognitivo per la filiera della valutazione*

di

**Enzo Zecchi**

Fisico teorico, ideatore del metodo  
PBL-Zecchi e PBL LepidaScuola  
[enzo.zecchi@yahoo.it](mailto:enzo.zecchi@yahoo.it)  
[www.enzozecchi.com](http://www.enzozecchi.com)

### Parole chiave:

*Rubric per valutare rubric, caratteristiche della rubric, feedback, valutazione formativa.*

### Keywords:

*Rubric to evaluate rubric, features of the rubric, feedback, formative assessment.*

Valutare è un problema complesso, come sviluppare buone *rubric* è un problema complesso. Per questo la soluzione non può e non deve essere unica. Molte possono essere le *rubric* che descrivono, ad esempio, una prestazione o una competenza e senza dubbio possono differire tra di loro a seconda dell'ambiente di apprendimento e del punto di vista dei loro autori. Nella creazione di una buona *rubric* esiste tuttavia un denominatore comune che va rispettato, un insieme di regole la cui osservanza garantisce la creazione di uno strumento, la *rubric*, scientificamente fondato, che si distingue dalle normali griglie utilizzate nel quotidiano di classe e con le quali molti insegnanti tendono a confondere le *rubric*. Per questo, trovandoci a dover valutare le *rubric* prodotte dai docenti durante la sperimentazione, abbiamo creato una *rubric* finalizzata a questo scopo: *una rubric per valutare le rubric*. Questa *rubric* raccoglie e sintetizza le regole e i principi che debbono essere alla base di ogni *rubric*. Tuttavia, anche

l'individuazione di queste regole è un problema complesso e la soluzione non è univoca: anche qui molte possono essere le soluzioni al problema, dunque molte le *rubric* possibili. Abbiamo optato di seguire le indicazioni di David Jonassen (Jonassen, *et al.*, 1999) per esplicitare le caratteristiche di una buona *rubric*.

I suggerimenti del prossimo contributo rappresentano un substrato necessario e generalizzato su cui basarsi quando si progetta una *rubric*, qualificano il terreno buono su cui edificare con fiducia e sono propedeutici alle indicazioni specifiche per gli elementi importanti e i descrittori distintivi per una buona *rubric per valutare le rubric*.

### Le *rubric* e il loro utilizzo

Nell'articolo "Le *Rubric*: per una Valutazione Autentica in Classe" (Zecchi, 2004)<sup>1</sup> sono stati delineati gli aspetti fondamentali della Valutazione Autentica e gli strumenti principali per la sua implementazione, le *rubric in primis*; anche i termini utilizzati in questo contributo trovano nell'articolo succitato una spiegazione dettagliata. Nella sperimentazione in corso siamo passati dalle *rubric* tipicamente concepite come strumenti per descrivere/valutare le prestazioni alle *general rubric* che, se ben progettate e correttamente compilate, si rivelano strumenti indispensabili per descrivere, oltre che valutare, le competenze, soprattutto quelle chiave per l'apprendimento permanente. Le esperienze condotte ci spingono a sviluppare alcuni approfondimenti.

### Un momento dialogico per il *feedback*

Lo scopo principale di una *rubric* è fornire *feedback* allo studente e in questa ottica la *rubric* è strumento ideale per la valutazione formativa e proattiva. La *rubric* consente anche di esplorare gli aspetti cognitivi ed emozionali, e diventa lo strumento principe con cui instaurare un profondo momento **dialogico** con lo studente. È da lì che si può partire per co-definire il suo posizionamento, per favorirne la presa di coscienza profonda e per esaminare i possibili percorsi di miglioramento. Una *rubric* ben progettata, con i suoi elementi importanti e i relativi descrittori, si rivela strumento insostituibile di *feedback*. Per ogni elemento importante, i descrittori assolvono a due funzioni principali: indicano allo studente in quale situazione si trova, e segnalano (anche dal confronto con i descrittori contigui) cosa fare per migliorare. Il passaggio è delicato e, quando possibile, si auspica sia accompagnato dal docente. L'alunno, al momento della consegna della *rubric* e per ogni elemento importante, legge il descrittore, che lo caratterizza, indicato dal docente. L'alunno riceve una ricca informazione che in alcuni casi, però, non è in grado di elaborare e fare propria. La lettura deve essere

---

<sup>1</sup> <https://enzozechi.com/per-una-valutazione-autentica-in-classe-le-rubric/>.

accompagnata da un dialogo con il docente che lo aiuta a prendere consapevolezza della **propria posizione**. Se necessario, il docente comunica che è disponibile a rivedere il proprio giudizio o addirittura a risistemare assieme allo studente gli elementi importanti e i descrittori, nel rispetto del patto sancito con tutta la classe. Non solo: il docente e lo studente approfondiscono, riferendosi alla *rubric*, la **genesi** di questa collocazione e a partire da questa comprensione colgono il senso dei descrittori di miglioramento. Lo studente e il docente prendono coscienza che si può migliorare, in una nuova prospettiva che ora è **condivisa e/o co-costruita**.

### Utilizzare le *rubric* con moderazione.

È importante fare attenzione a creare delle strategie realistiche e sostenibili, instaurare una sorta di ecologia dell'utilizzo delle *rubric* in classe. Molti insegnanti, anche bravi, sono reticenti e intimoriti dall'utilizzo di *rubric*, griglie, ecc. Lo considerano un compito oneroso, una sorta di burocratizzazione imposta: soprattutto quei docenti che hanno poche ore settimanali per classe, ma molte classi. Tuttavia, quando la valutazione di competenze complesse, come lo "spirito d'iniziativa" o "imparare a imparare", viene fatta sulla base di semplici impressioni e punti di vista personali, questa risulta incerta e totalmente soggettiva. L'utilizzo di *rubric* ben progettate e condivise è la soluzione per interpretare e valutare le evidenze anche di competenze complesse.

Nel momento in cui l'insegnante utilizza le *rubric* per esprimere una valutazione, ossia quando a partire dalle *rubric* compilate deve operare una sintesi, è tuttavia importante che il numero complessivo delle *rubric* da esaminare sia gestibile. Un esempio può chiarire cosa intendiamo. Se abbiamo uno studente impegnato in una presentazione, senza dubbio la *rubric* per valutare la sua prestazione dovrà compilarla il docente. Se gli studenti sono trenta, il docente si troverà in mano trenta *rubric* compilate. Se chiederemo anche un'autovalutazione da parte di ciascuno studente, avremo altre trenta *rubric*, quindi sessanta in totale. Arriveremo a diverse centinaia di *rubric* se chiedessimo ad ogni studente di valutare la prestazione degli altri studenti. Avremmo quindi tante informazioni, potenzialmente molto ricche, ma quasi certamente inutilizzabili, anzi scoraggianti. Il docente di fronte a una simile mole di dati rinuncerà in futuro all'uso delle *rubric* stesse. Di qui l'invito a limitarsi. Come suggerisco sempre ai docenti: "Se volete che il *change* di paradigma possa avvenire, abbiate cura di voi stessi".

### In futuro, un aiuto determinante dalla tecnologia

Si può prevedere che in futuro si potrà fare un uso proficuo di questa mole di dati, grazie a *software* facili da implementare, per la raccolta ed elaborazione automatica dei dati delle *rubric*. E questo davvero è un problema informatico

piuttosto semplice da risolvere. Credo inoltre, e su questo faccio di proposito solo un cenno, che le tecnologie non solo saranno determinanti nell'automatizzare i conteggi, ma potranno addirittura aiutarci a migliorare la qualità della valutazione. Come insegna la meccanica quantistica: l'osservazione influenza la realtà. La rilevazione tramite sensori, essendo indiretta, potrà in qualche modo stemperare il problema. Ma soprattutto molti dati potranno essere raccolti, al di là dell'osservazione diretta del docente, grazie all'interazione sempre più diffusa e intensa degli studenti con diversi dispositivi digitali durante l'esecuzione delle loro attività. La maggiore disponibilità di dati e il loro trattamento con le tecniche di Intelligenza Artificiale influenzeranno in modo significativo in un prossimo futuro la valutazione in classe, nel rispetto fondamentale della *privacy*.

### Le evidenze

Una *rubric* ben progettata è condizione necessaria ma non sufficiente per una valutazione corretta degli apprendimenti; è necessario riuscire ad utilizzarla al meglio in classe e per questo sono fondamentali i dispositivi (artefatti, osservazioni sistematiche, narrazioni e colloqui) che permettono la corretta corrispondenza tra i descrittori della *rubric* e le evidenze, i fenomeni, possibili in classe. Insomma, abbiamo a disposizione un buon strumento che descrive la/e competenza/e che vogliamo valutare ma dobbiamo riuscire a reperire nel concreto della classe le evidenze, le manifestazioni necessarie per ciascuno studente.

### Le *rubric*, strumenti, prive di doti taumaturgiche

Contrariamente ai docenti reticenti all'utilizzo delle *rubric*, i docenti che alle prime armi nella valutazione autentica si impegnano nel loro utilizzo, a volte tendono ad attribuire alle *rubric* doti taumaturgiche. Come mi è stato detto: "Ho valutato con la *rubric*, dunque *sono a posto*", ma così non è. Come già detto, infatti, la *rubric* è condizione necessaria per la valutazione, ma non sufficiente: è semplicemente uno strumento, un buon strumento, che deve essere inserito in un percorso complessivo gestito e gestibile dal docente. Quindi poche *rubric*, ben progettate e inserite, e solo quelle necessarie.

### Una buona *rubric* deve avere valenza orientante

Una *rubric* ben progettata può avere una insostituibile valenza orientante. Spesso la famiglia e lo studente si trovano senza strumenti per compiere le scelte corrette per il futuro dello studente, in balia di voti che non si sa bene cosa esprimano o di giudizi olistici/impressionistici di insegnanti che caricano la valutazione del loro modo particolare di interpretare il mondo e la realtà sociale e professionale. *Rubric* ben progettate forniscono alle famiglie dati significativi che possono

contribuire alla elaborazione di strategie per il futuro sia scolastico sia professionale del figlio. Propongo, dopo averli sperimentati, due modelli di analisi attitudinale, uno che si riferisce al processo decisionale ed uno desunto dallo studio delle cinque aree funzionali cerebrali<sup>2</sup>. È chiaro che nessuna *rubric* può fotografare un alunno secondo queste prospettive, però più informazioni, tratte da diverse *rubric*, soprattutto mirate a verificare le varie forme di apprendimento (attivo, costruttivo, intenzionale, autentico, ecc.) e le attitudini al lavoro collaborativo, ecc. possono fornire interessanti ed utili indicazioni.

### Una buona *rubric* deve fornire indicazioni articolate e non un voto stringato

Questa caratteristica, fortemente voluta dal pensiero costruttivista<sup>3</sup> ha senza dubbio un fondamento teorico solido e condivisibile che recita più o meno così: se la forza di una *rubric* è quella di fornire informazioni ricche ed articolate debbo assolutamente resistere alla tentazione di tradurle in più voti, od ancora peggio, in un unico voto stringato. Ma se questo teoricamente è vero, è altrettanto vero che è il punto dove ho trovato maggiori obiezioni da parte degli stessi studenti. Indubbiamente l'impianto di valutazione su cui si basa la nostra scuola li ha abituati a ragionare sul conseguimento del voto, per cui tutto il discorso li affascina ma, alla fine, vogliono conoscere "il loro valore" in decimi. Richieste degli studenti a parte, rimane comunque aperto il problema di tradurre, in ambito scolastico, la valutazione fornita da una *rubric* in un voto, anche se da un punto di vista costruttivista questa può non apparire una buona usanza. La nostra idea è che, anche se può essere messa in discussione l'idea del voto, non dobbiamo condannare l'idea di associare alla *rubric* una sua rappresentazione numerica; questo può essere senza dubbio uno strumento strategico anche per valutare l'andamento delle caratteristiche in generale e delle competenze in particolare dell'alunno nel tempo<sup>4</sup>.

### Numerosità

Jonassen fornisce una regola d'oro: non esagerare con il numero degli elementi importanti, al massimo sei o sette, altrimenti la *rubric* diventa di difficile gestione. Quello delle regole d'oro, sulle prime, ci pare un approccio poco scientifico, ma

---

<sup>2</sup> Zecchi, E. (2002). *Un approccio sistemico al problema dell'orientamento in una scuola superiore*, in *Sensate Esperienze* n. 54, Aprile-Maggio 2002; Vaccani, R. (2000). *Conoscenze, Attitudini e Professioni*. Milano, Università Bocconi, Edizioni Bocconi Comunicazione.

<sup>3</sup> Jonassen, D.H., Howland, J.H., Moore, J., Marra, R.M. (2003). *Learning to solve problems with technology*. New Jersey, Pearson Education, Inc., 210.

<sup>4</sup> [https://enzozecchi.files.wordpress.com/2014/11/rubric-dinamiche\\_p1.pdf](https://enzozecchi.files.wordpress.com/2014/11/rubric-dinamiche_p1.pdf).

così non è: rappresenta infatti il distillato dell'esperienza che Jonassen, con il termine "*correlated cases*", individua come una delle condizioni necessarie e indubbiamente preziose per il Design degli Ambienti di Apprendimento<sup>5</sup>.

### Una rubric per valutare le rubric

Forniamo ora le caratteristiche della *rubric per valutare le rubric*, in particolare forniamo una spiegazione articolata per i suoi elementi importanti e per i suoi descrittori. Il tutto nasce sia da una lunga esperienza sul campo, sia da una profonda attenzione alla letteratura. Vediamo in dettaglio.

### Quali e quanti sono gli elementi importanti? (Esaustività)

È il primo grande problema da risolvere. Partiamo dalla *rubric* intesa come strumento per valutare una prestazione (*task specific*), o più precisamente, attingendo alla teoria dei sistemi, definiamo la *rubric* come *un modello che contiene, del sistema alunno che effettua una prestazione, tutti e soli quegli elementi che servono per descrivere e valutare la prestazione stessa*. Ebbene questi elementi sono gli elementi importanti della prestazione. In altri termini non dobbiamo inserire tutti gli elementi, ma solo quelli, e questi tutti, che sono utili alla descrizione/valutazione. È importante che questa fase di individuazione degli elementi importanti non venga attuata unilateralmente dal solo insegnante, ma venga condivisa con gli alunni, diventi una sorta di patto tra gli alunni e l'insegnante. E una volta sancito il patto, bisogna rispettarlo: se successivamente ci si accorge di aver tralasciato un elemento importante, prima di inserirlo nella *rubric*, andrà rinegoziato con gli studenti. Il significato di questa condivisione è profondo e la nostra esperienza ci permette di affermare che questo patto va a colmare l'inevitabile carenza di oggettività residua, carenza che al contrario "pare" non presentarsi mai al momento delle misurazioni fatte con le prove a selezione di risposta. Gli studenti difficilmente contestano una misurazione fatta con i test; lo stesso può avvenire con una *rubric* se questa è ben progettata e soprattutto condivisa.

Possiamo utilizzare le *rubric* non solo per valutare/descrivere prestazioni, ma per valutare/descrivere elementi meno specifici, trasversali a più compiti, ad esempio *le competenze*. Per questo è particolarmente indicata una tipologia di *rubric*, chiamata "*general rubric*" (Brookhart, 2013). In questo caso, arrivare a definire gli elementi importanti è un compito molto complesso. Le *general rubric* sono *rubric* a tutti gli effetti, con la stessa struttura delle *task specific rubric*, ossia strutturate in

---

<sup>5</sup> Jonassen David, *Designing Constructivistic Learning Environments* [Sezione di libro] // *Instructional-Design Theories and Models*, a cura di Reigeluth Charles M. - Mahwah, NJ: Lawrence Erlbaum Associates, 1999.

elementi importanti e descrittori, questi però hanno un carattere generale, da qui il nome di *general rubric*. Gli elementi importanti e i descrittori non sono vincolati ad un compito particolare, ma sono progettati per poter essere utilizzati trasversalmente a diversi compiti. Una *general rubric* utilizzata per descrivere/valutare un certo apprendimento, ad esempio l'apprendimento di una competenza, può e deve essere utilizzata in compiti diversi, ovviamente compiti adatti a sviluppare e a manifestare evidenze di quel tipo di obiettivo di apprendimento.

Per valutare una *rubric per le competenze, come evidenziato nell'euristica*, si dovrà affrontare il problema della soggettività nella descrizione della competenza, *in primis* nell'individuazione dei suoi elementi importanti. Dietro al nome di una competenza, infatti, ognuno di noi cela un insieme di significati e convinzioni costruiti nel tempo. *Per superare questa soggettività, verso la ricerca di una condivisione*, il primo passo dell'euristica prevede *l'individuazione in letteratura di studi di ampio respiro, anche internazionali, che affrontino il problema della definizione della competenza su cui ci stiamo cimentando*. Privilegiamo, quando possibile, quelli della UE. Ed è da qui che partiamo per l'individuazione degli elementi importanti.

### **Ogni elemento importante deve essere atomico (Atomicità)**

Un elemento importante, nei limiti del possibile, non deve essere scomponibile in ulteriori sotto elementi: le molecole sono scomponibili in atomi, ma non il viceversa; di qui la metafora. Questo garantisce una maggiore facilità nella definizione dei livelli dell'elemento importante, ossia diventa più facile attuarne una corretta misurazione.

### **I ratings, descrittori, devono essere distinti (Distintività dei ratings)**

Questa è una richiesta forte e chiara che Jonassen avanza per i *ratings*. Questi, *in primis*, debbono essere ben distinti uno dall'altro. È possibile stabilire quale livello, di un elemento importante, lo studente ha raggiunto solo se i descrittori, e quindi i corrispondenti livelli, sono stati definiti in modo chiaro e non sovrappontesi: deve essere inequivocabile dove termina uno e dove inizia l'altro.

### **I ratings devono essere comprensivi e descrittivi (Comprensivi e descrittivi di evidenze rilevabili)**

I *ratings* devono essere comprensivi, ossia tali da coprire tutti i possibili livelli di uno specifico elemento importante, inoltre devono descrivere chiaramente evidenze rilevabili e non essere delle generiche diciture che possono andar bene per tutto, ma che non caratterizzano nulla. Ribadendo quanto già espresso, avere

descrittori capaci di corrispondere alle evidenze, ai fenomeni, è a mio avviso, una delle caratteristiche principali di una buona *rubric*. Il livello 4 dell'euristica è mirato soprattutto a questo. Si chiede al docente di curvare la *Rubric Docente Esperto* di livello 3 al proprio ambiente di apprendimento. Il passaggio è complesso e da affrontare con molta attenzione. Il docente, infatti, deve avere chiaro cosa vuole valutare, la/e situazione/i in cui farlo e soprattutto le evidenze che pensa di avere a disposizione per farlo. Per adattare la *Rubric Docente Esperto* prescelta è necessaria quindi una riflessione profonda (Schön, 1999). Gli elementi importanti, ma soprattutto i descrittori, non potranno rimanere gli stessi: dovranno essere, come si è detto, "curvati" sulle evidenze a disposizione o che il docente ritiene di poter raccogliere. Detto altrimenti, il problema è *quello della costruzione di descrittori (ratings) capaci di intercettare le evidenze di classe, ossia di costruire una rubric "compilabile": il docente deve poter compilare in modo agevole la rubric in quanto i descrittori sono l'espressione di fenomeni potenzialmente rilevabili in classe*. A questo abbiamo sostanzialmente dedicato i passi tre e quattro dell'euristica. Il passo tre finalizza la *rubric* all'ordine di scuola, mentre il passo quattro prevede la curvatura rispetto alle evidenze di una particolare classe.

#### **La rubric deve essere uno strumento di valutazione formativa (Feedback)**

La *rubric* viene generalmente interpretata come strumento di valutazione sommativa, ma data la sua struttura è chiaro che essa si presenta soprattutto come strumento per migliorare l'apprendimento dell'alunno (formativa). Una *rubric* ben progettata definisce chiaramente gli obiettivi che devono essere raggiunti: lo studente conosce esattamente su cosa sarà misurato e quali saranno i livelli attesi. Ad esempio, una *rubric* ben progettata per la valutazione del colloquio orale permette finalmente allo studente di conoscere i criteri in base ai quali sarà valutato e renderà il colloquio orale un momento meno misterioso e soggettivo. E ancora, una *rubric* per la valutazione di una competenza in un ambiente di apprendimento di didattica attiva permetterà all'alunno di indirizzare i propri sforzi, di introdurre dei criteri di intenzionalità soprattutto all'interno di quelle fasi di apprendimento per scoperta che garantiscono senz'altro sempre una comprensione profonda ma in cui lo studente rischia di disperdersi e di non finalizzare in modo proficuo i propri sforzi. La *rubric* è strumento di elezione per fornire il *feedback*: dice allo studente dove si trova e tramite i descrittori, cosa deve fare per migliorarsi.

**La rubric deve essere uno strumento di comunicazione con i genitori e/o gli stakeholder (Chiarezza per genitori e stakeholders)**

La rubric deve utilizzare un lessico e una sintassi comprensibili ai genitori e ad altri stakeholders esterni. Anche la famiglia potrà conoscere meglio gli obiettivi da raggiungere e potrà monitorare costantemente e significativamente l'andamento del figlio.

Tabella 1 - Rubric per valutare e migliorare le rubric - Jonassen, et al., 1999; Zecchi, 2021

Elementi importanti	In via di prima acquisizione	Base	Intermedio	Avanzato
<b>Esaustività degli elementi importanti</b>	Gli elementi importanti selezionati non descrivono l'oggetto della valutazione	Gli elementi importanti esprimono aspetti sovrastimati o sottostimati e la descrizione è soggettiva	Gli elementi importanti esprimono alcuni aspetti sovrastimati o sottostimati e la descrizione è parzialmente soggettiva	Gli elementi importanti definiscono in modo corretto l'oggetto della valutazione e la descrizione è condivisa e poggia su una letteratura riconosciuta
<b>Atomicità degli elementi importanti</b>	La maggior parte degli elementi importanti dovrebbe essere scomposta (più della metà)	Alcuni elementi dovrebbero essere scomposti (meno della metà)	Un elemento dovrebbe essere scomposto	Tutti gli elementi sono atomici
<b>Distintività dei ratings</b>	I descrittori di più elementi importanti sembrano sovrapporsi (più della metà)	I descrittori di più elementi importanti sembrano sovrapporsi (meno della metà)	I descrittori di un elemento importante sembrano sovrapporsi	I descrittori di tutti gli elementi importanti sono distinti uno dall'altro
<b>Descrittività dei ratings</b>	Molti rating contengono descrizioni generiche (più della metà) e prescindono dalle evidenze di classe	Alcuni rating contengono descrizioni generiche (meno della metà) e generalmente non sono connessi alle evidenze di classe	Un rating contiene descrizioni generiche ed è solo in parte connesso alle evidenze di classe	Tutti i ratings contengono descrizioni precise e trovano riscontro nelle evidenze di classe
<b>Feedback agli studenti</b>	La rubric è poco chiara e risulta di difficile comprensione per la maggior parte degli studenti	La rubric è comprensibile per gli studenti ma generica e non si presta a riflessioni sugli apprendimenti specifici del compito/progetto.	La rubric è uno strumento utile per gli studenti a capire cosa stanno imparando attraverso il compito/progetto	La rubric aiuta gli studenti ad essere consapevoli e a migliorare gli apprendimenti che stanno sviluppando durante il compito/il progetto
<b>Chiarezza per genitori/stakeholder esterni</b>	La maggior parte dei genitori e stakeholders non comprenderanno il significato dei termini utilizzati sia negli elementi sia nei descrittori	Alcuni genitori/stakeholders non comprenderanno il significato dei termini utilizzati sia negli elementi sia nei descrittori		Il linguaggio utilizzato, sia nei ratings sia nei descrittori, risulta chiaro per tutti: genitori e stakeholders

## Una rubric per valutare le *performance list*

La *performance list*, come la intendiamo noi (Zecchi, 2004), è sostanzialmente una *rubric* cui mancano i descrittori (*ratings*). Per questo la valutazione della stessa la effettueremo con una *Rubric* (Tabella 2) desunta semplicemente dalla *rubric* di Tabella 1.

Tabella 2 - Rubric per valutare e migliorare le *performance list* - Jonassen, et al., 1999; Zecchi, 2021

Elementi importanti	In via di prima acquisizione	Base	Intermedio	Avanzato
<b>Esaustività degli elementi importanti</b>	Gli elementi importanti selezionati non descrivono l'oggetto della valutazione	Gli elementi importanti esprimono aspetti sovrastimati o sottostimati e la descrizione è soggettiva	Gli elementi importanti esprimono aspetti sovrastimati o sottostimati e la descrizione è parzialmente soggettiva	Gli elementi importanti definiscono in modo corretto l'oggetto della valutazione e la descrizione è condivisa e poggia su una letteratura riconosciuta
<b>Atomicità degli elementi importanti</b>	La maggior parte degli elementi importanti dovrebbe essere scomposta (più della metà)	Alcuni elementi dovrebbero essere scomposti (meno della metà)	Un elemento dovrebbe essere scomposto	Tutti gli elementi sono atomici
<b>Feedback agli studenti</b>	La <i>performance list</i> è poco chiara e risulta di difficile comprensione per la maggior parte degli studenti	La <i>performance list</i> è comprensibile ma generica e non si presta a riflettere sugli apprendimenti specifici del compito/progetto	La <i>performance list</i> è uno strumento utile per gli studenti a capire cosa stanno imparando attraverso il compito/progetto	La <i>performance list</i> aiuta gli studenti ad essere consapevoli e a migliorare gli apprendimenti che stanno sviluppando durante il compito/il progetto
<b>Chiarezza per genitori/ stakeholder esterni</b>	La maggior parte dei genitori / <i>stakeholders</i> non comprendono il significato degli elementi importanti	Alcuni genitori/ <i>stakeholders</i> non comprendono il significato degli elementi importanti		Il linguaggio utilizzato risulta chiaro per tutti i genitori e <i>stakeholders</i>

## La sperimentazione

La *rubric* proposta è stata sperimentata e messa a punto nel progetto "Project Based Learning", coordinato dall'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e rivolto a un nutrito gruppo di docenti (circa 100) provenienti da tutto il territorio dell'Emilia-Romagna, in rappresentanza di tutte le scuole di ogni ordine e grado. Nell'anno scolastico 2020/2021 si è affrontato complessivamente il problema della valutazione delle competenze e della costruzione di *rubric* coerenti e significative. In particolare, nella formazione dei docenti sviluppata nel Gennaio 2021 si è fornito un metodo per valutare le competenze del singolo e un'euristica per la costruzione di *rubric* adeguate. I docenti, suddivisi per ordine di scuola, hanno lavorato in *workshop* per costruire le *rubric* per le competenze: digitale, imprenditoriale e imparare a imparare. Successivamente si è chiesto ai docenti di terminare il lavoro intrapreso nei *workshop* (*rubric* terzo livello) ed eventualmente di adattare e contestualizzarle in classe (*rubric* quarto livello). I docenti sono stati assistiti *on line* da uno *staff* di cinque tutor<sup>6</sup> (coordinamento per l'USR E-R della Prof.ssa Sabina Beninati) e dal Prof. Enzo Zecchi. Al termine dell'anno scolastico i docenti hanno restituito il lavoro svolto in due incontri, uno per le scuole del Primo ciclo, primaria e secondaria di I grado, uno per quelle del Secondo ciclo, Istituti Professionali, Istituti Tecnici e Licei. Nel corso dell'anno innumerevoli sono state le difficoltà con cui si sono dovuti confrontare i docenti, impegnati in una didattica PBL, a causa della pandemia e della conseguente didattica a distanza, tuttavia la risposta è risultata soddisfacente. In particolare, sono state prodotte un congruo numero di *rubric* dai docenti del Primo ciclo e da quelli dei Licei per il Secondo ciclo. Maggiori difficoltà sono state incontrate dai docenti dei Professionali e dei Tecnici.

Molti hanno richiesto le *rubric* relative alle altre competenze chiave per l'apprendimento permanente, basate sull'euristica messa a punto. I docenti hanno trovato nell'euristica il supporto adeguato allo sviluppo di *rubric* complesse, come quelle delle competenze, soprattutto in riferimento ai due grandi problemi: l'individuazione di elementi importanti condivisi su base scientifica e la costruzione di descrittori coerenti con le evidenze possibili e rilevabili in classe. Le varie *rubric* prodotte sono state valutate utilizzando la *rubric* di Tab.1 e le *performance list* con la *rubric* di Tab.2. I docenti coordinatori del Primo ciclo hanno terminato la valutazione con soddisfazione: in particolare i docenti hanno individuato nella *rubric* di Tab.1 un buon strumento per la valutazione delle *rubric* prodotte.

## Conclusione

La valutazione sia formativa, sia sommativa, necessita di *rubric* ben costruite. Molte

---

<sup>6</sup> Primo ciclo: Lara Cipelletti, Veronesi Paola - Secondo ciclo: Roberto Menozzi, Edoardo Ricci, Lorena Alvino.

sono le indicazioni che sono state fornite sulla valutazione delle competenze e sull'euristica@zecchi. Il docente che si trova a valutare una *rubric* da adottare o che vuole fare un'autovalutazione di una *rubric* da lui prodotta ha bisogno di una strumentazione adeguata. In questo contributo sono presentate *rubric* per valutare le *rubric* progettate, a partire sia dall'euristica proposta da Jonassen, sia da quella proposta da Zecchi. Il compito, tuttavia, è molto complesso ed importante. Se lo strumento non è ideato in modo efficace tutta la filiera della valutazione è a rischio. Volendo introdurre un nuovo approccio pedagogico non è sufficiente dichiarare i grandi principi, le grandi motivazioni: è necessario scendere nel dettaglio e preoccuparsi di tutta la strumentazione cognitiva necessaria, senza la quale tutto rimane a livello di dichiarazione e il docente dopo aver condiviso i principi prosegue con la didattica di sempre. Qui si colloca il nostro sforzo e poiché il problema è complesso, la soluzione proposta potrà/dovrà essere modificata e migliorata. Questo, del resto, è l'approccio iterativo adattivo che proponiamo agli studenti per affrontare la complessità. Arrivare ad una soluzione per approssimazioni successive è un percorso fisiologico e non patologico e, in quest'ottica, invitiamo i lettori a sperimentare la *rubric* prodotta e a fornirci preziosi suggerimenti<sup>7</sup>.

---

<sup>7</sup> mail autore: [enzo.zecchi@yahoo.it](mailto:enzo.zecchi@yahoo.it).